

NewBO

nuove idee dalla città

SOCIETÀ'

BENI COMUNI

ECONOMIE

CULTURAE

ON THE ROAD

EDITORIALE

LA RIVISTA

PARTECIPA!

Agenda

09 LUG 10

Presentazione del libro 'Fuori luogo'



BabeleBlog

3D pari diritti
 Alessandro Bratti
 Altreconomia
 America2008
 Archiblog
 Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
 Bandiera Gialla
 Benedetto
 Bolobazzalive
 Bologna Pugliese
 Bolognain
 Book Café - Giuseppe Granieri
 Café Babel - Blog
 Centro Zonarelli
 Civicum
 Colportage
 Comitato Provinciale di Bologna dell'ANPI
 Confronto libero
 Cristian Vaccari
 Crossing Tv
 Culturability
 Eco-logica - Antonio Cianciullo
 Economist - Blog
 Eddyburg
 Europe - Andrea Bonanni
 Federico Bastiani
 Flashgiovani
 Fogli e Parole d'Arte
 Fortress Europe
 Forum Cultura
 Fragile continuo
 Generacion Y
 I like bike
 il Cannocchiale
 Il mio libro
 Il post
 Il Salvagente
 Indicanet - Alessandra Vaccari
 Internazionale - Blog
 Italia nascosta
 Kateday
 La Stumpa
 La Voce
 Labsus
 Libera Informazione
 Luca De Biase
 Lucarelli Blog
 Mario Adinolfi
 Merito ed Equità
 Mettiamoci in azione
 Nelle tue mani
 New Italian Blood
 New Left media
 Non aver paura
 Nuovi Mondi



NON C'È SILENZIO CHE NON ABBIAM FINE

di Federico Bastiani

Qualche giorno fa è uscito in libreria **"Non c'è silenzio che non abbia fine"** (Rizzoli editore), il secondo libro di **Ingrid Betancourt** dopo **"Forse mi uccideranno domani"** (Sonzogno), un libro quasi profetico. La candidata presidenziale colombiana che avrebbe dovuto candidarsi alle elezioni del 2002, nel primo libro raccontava la sua rischiosa battaglia politica fatta di denunce contro la corruzione politica colombiana. Le elezioni si sarebbero tenute nel maggio del 2002 ma Ingrid non poté mai terminare quella campagna.

Dal 23 febbraio 2002, giorno in cui venne rapita dalle **Farc**, abbiamo avuto un vuoto temporale. In questi sei anni Ingrid è stata inghiottita dalla giungla colombiana, non abbiamo saputo niente di lei ma la mobilitazione internazionale che chiedeva la sua liberazione non si è mai fermata. Noi ricordiamo gli appelli dei presidenti come Sarkozy o Chavez, dei vari ministri degli esteri, politici più o meno importanti. Centinaia di città nel mondo, inclusa Bologna, le hanno conferito la cittadinanza onoraria mantenendo viva l'attenzione e tenendo le Farc sotto pressione. Ingrid era caduta nelle mani del gruppo comunista colombiano come tante altre persone meno famose di lei, circa tremila. Poi il **2 luglio 2008** dopo sei anni di prigionia il governo colombiano con l'operazione Jacques riesce a liberare Ingrid Betancourt insieme agli altri ostaggi compresa la sua fedele assistente Clara Rojas.

Da quel momento è scattata la corsa ad ostacoli, ognuno ha voluto raccontare la propria verità e cavalcare il fenomeno "Ingrid Betancourt" per attirare attenzione su di sé e per far questo era importante attaccare Ingrid in qualche modo sminuendo la sua immagine immacolata che ha impersonificato dal momento del rilascio. Prima gli ex compagni di prigionia americani che si sono affrettati a pubblicare un libro di 457 pagine dove accusano Ingrid di essere un'arpa egoista ed egocentrica che ha reso la loro vita impossibile nei campi di prigionia. Subito dopo è stata la volta dell'ex marito **Juan Carlos Lecompte** che ritrae una Ingrid senza cuore, quella capace di chiedergli il divorzio il giorno in cui suo padre stava morendo, e Clara Rojas che nel suo libro "prigioniera" parla dei rapporti molti freddi e dei litigi con Ingrid.

Tutto questo è accaduto in due anni durante i quali Ingrid non ha mai voluto replicare a queste accuse, ha continuato la sua vita cercando di recuperare un equilibrio psicofisico non facile. L'opinione pubblica mondiale si è divisa, io posso contribuire nel fornire la mia personale opinione nei due incontri che ho avuto con Ingrid. Stento a credere a tutte le cattiverie che sono state dette sul suo conto, la Ingrid che ho conosciuto in privato, è una Ingrid molto sensibile, carismatica, emotiva, proprio quella che emerge dal suo libro dal 22 settembre in

1° Forum NewBo: cercasi Sindaco per cultura e scienza

Con questo primo Forum, la redazione di NewBo inizia una propria indagine sulla città di Bologna attraverso le opinioni dei protagonisti della vita sociale e culturale. Lo scopo è quello di ripartire dall'analisi della realtà, da una riscoperta di quanto ci passa sotto gli occhi tutti i giorni alla ricerca di una nuova prospettiva. La nostra convinzione è che la politica locale non possiede oggi ricette pronte, ma solo stracotte. Paradigmi stanchi e spesso inutilizzabili. Non vogliamo cadere nel dibattito città al tramonto sì o no, ma vorremmo al contrario passare direttamente alla costruzione di idee nuove animate dalla febbre del fare (come recita un documentario sulla Bologna anni '50, in queste settimane nelle sale).

27 APR 10

LEGGI TUTTO 0 COMMENTI

facebook

SOTTO BOSCO.INFO

twitter

22/09/2010

Nuove idee dalla città attraverso inter...

Politica 2.0
Politicamente scorretto
Primo marzo 2010
Raissa.it
Rassegna.it - economia sociale
Redattore sociale
Roberto Saviano
Socialmente
Sottobosco
Spindoc
Temporeale
The Front Page
Tuono Pettinato
Vasilea
Vikki Chowney
Walking class
Wittgenstein di Luca Sofri
Wooster Collective NY street art



governo aveva sconsigliato Ingrid di recarsi in quel territorio controllato dalle Farc. I retroscena sui videomessaggi di Ingrid distribuiti al mondo che hanno alimentato le paure sulla sua salute fisica. Ma soprattutto Ingrid, nelle oltre 700 pagine del libro, racconta minuziosamente i sei anni di prigionia, gli innumerevoli tentativi di fuga, la vita quotidiana nella giungla, i rapporti difficili con i guerriglieri. Fra i capitoli più toccanti quello in cui racconta per la prima volta le violenze subite e lo fa con il suo stile, con la sua riservatezza che la contraddistingue e che fa capire quanto sia stato e sia ancora difficile per lei lasciarsi il passato alle spalle.



22 SET 10 0 COMMENTI